



## La comunità indagante FSC del tavolo “Resilienza & Partecipazione” partecipa al webinar *ParticipaNet* organizzato dal Forum PA

### Comunità Indagante:

Chiara Agosti, Marina Block, Martina Bosone, Giovanni Castaldo, Gianluca Danzi, Federica Dell’Acqua, Valentina De Paolis, Jenine Principe, Carmen Rauccio, Gianpiero Venturini

### Coordinatori di tavolo:

Filippo Angelucci, Mattia Leone

### Coordinamento generale:

Maria Teresa Lucarelli, Elena Mussinelli, Laura Daglio

## Report sullo stato di avanzamento delle elaborazioni

Nell’ambito delle attività che la Comunità Indagante (CI) del tavolo “Resilienza e Partecipazione” (R&P) sta conducendo a partire dai lavori avviati a Milano nel marzo 2017 attraverso la *Future Search Conference (FSC) SITdA “Progettare Resiliente”*, il giorno 11 settembre 2017 si è delineata l’occasione di partecipare ai lavori del webinar online *ParticipaNet. Prospettive e strumenti che favoriscono la partecipazione*, organizzato all’interno delle iniziative del Forum PA 2017.

Al tavolo dei relatori del webinar erano presenti: Gianni Dominici (Direttore Generale – FPA), Paolo Testa (Capo Area Studi e Ricerche e - Responsabile dell’Osservatorio Nazionale Smart City dell’Anci), Lorenzo Lipparini (Assessore alla Partecipazione, cittadinanza attiva e open data - Comune di Milano), Fiorella De Cindio (Università di Milano e Fondazione RCM), Giulia Pietroletti (Esperta di rigenerazione urbana e partecipazione civica, Dottoranda Studi Politici), Marta Almela Salvador (Researcher IN3/ UOC (Internet Interdisciplinari Institute/ Open University of Catalonia).

Insieme ai componenti della C.I. SITdA del tavolo R&P, ha partecipato anche Andrea Pillon, coordinatore dei lavori della *Future Search Conference*.

L’evento online ha costituito per la C.I. un importante momento di riflessione sulle esperienze operative e le linee di sviluppo della ricerca sui temi della partecipazione in atto nelle Pubbliche Amministrazioni e nei settori scientifici esterni alle discipline progettuali.

La partecipazione al webinar è stata innanzitutto un’occasione per ragionare insieme, prima dello svolgimento dell’evento, sui temi affrontati in questi ultimi mesi dai quattro raggruppamenti di giovani ricercatori del tavolo R&P che saranno approfonditi nei saggi in corso di elaborazione per la pubblicazione della *FSC*.

Inoltre, nel corso del webinar, c’è stata la possibilità di formulare domande dirette ai relatori e, in questo senso, si è avuta l’opportunità di cogliere alcune questioni emergenti che riguardano le direttrici future della ricerca di area tecnologica sul rapporto tra resilienza e partecipazione.

Si tratta di questioni che, in prima battuta, potrebbero apparire lontane dal campo d'interessi della Tecnologia dell'architettura ma che, dopo una riflessione più attenta, evidenziano importanti segmenti di sviluppo entro cui la nostra area disciplinare potrà esprimere proposte e soluzioni innovative.

Per quanto riguarda le attività preparatorie condotte prima dell'evento sono emersi alcuni aspetti rilevanti, di natura intradisciplinare e interdisciplinare che saranno certamente oggetto di approfondimento per inquadrare la ricerca tecnologica sul tema resilienza/partecipazione in scenari reali di applicabilità. Tra questi è importante sottolineare:

- la centralità della ricerca tecnologica per definire percorsi mirati alla formazione delle future figure professionali deputate al coordinamento nelle PA dei processi di partecipazione su progetti complessi di interesse pubblico. Processi partecipativi per i quali è necessario coltivare/acquisire nuove abilità progettuali per indirizzare, valorizzare e governare in modo condiviso le capacità di resilienza e adattamento sia degli utenti, sia delle risorse eco-biologiche, sia degli spazi e delle infrastrutture di pubblica utilità;
- i possibili contributi che la ricerca tecnologica può dare per sviluppare approcci, metodi e strumenti operativi a supporto dei processi partecipativi tra PA e reti di attori locali, per scongiurare una deriva esclusivamente spontaneista e orientare in modo pro-attivo le creatività "dal basso", nonché favorire esiti progettuali coordinati e armonizzati con gli strumenti sovraordinati di pianificazione delle strategie di resilienza dell'ambiente costruito e rispondenti alle reali esigenze delle comunità e degli individui;
- le ricadute che le ricerche future del settore della Tecnologia dell'architettura potranno avere per rielaborare, aggiornare e integrare il portato culturale, metodologico e scientifico specifico delle nostre discipline, per superare logiche di standardizzazione e omologazione progettuale e capire in che termini contribuire nel prospettare criteri e requisiti condivisi tra le PA e gli abitanti per l'innalzamento della qualità e delle capacità di resilienza degli interventi;
- le possibili direttrici tecnologico-ambientali da approfondire per avviare nei processi progettuali partecipativi la diffusione di linee guida, criteri progettuali e buone pratiche per il miglioramento della resilienza dell'habitat antropizzato, anche indagandone eventuali declinazioni innovative che lascino a utenze, attori e abitanti la possibilità di gestire la transitorietà delle società contemporanee attraverso l'intervento diretto su beni e spazi comuni.

Dalle domande poste ai relatori sono emersi altri importanti elementi di riflessione per la ricerca del settore tecnologico sul binomio resilienza/partecipazione.

Si possono sintetizzare di seguito, pur se in modo non esaustivo, nei seguenti punti:

- emerge un nodo problematico di fondo nell'indagine sulle relazioni tra resilienza e partecipazione che può essere ricondotto al tema più generale della transizione verso nuove forme di gestione delle pratiche democratiche. La ricerca sulle connessioni tra resilienza e partecipazione non può eludere un ragionamento su alcuni paradigmi che di recente stanno entrando a far parte della cultura del progetto, quali la *smartness* e l'inclusione. Tali paradigmi, infatti, prevedono un profondo e intensivo impiego di risorse tecnologiche innovative che amplificano le capacità di partecipazione degli utenti nei processi di gestione e trasformazione dei sistemi insediativi; se non governati in modo equilibrato e armonico, tali risorse possono trasformarsi in inibitori dell'intelligenza collettiva e fattori di esclusione;
- esiste una matura collettività/utenza disposta a prendere parte attiva nei processi di partecipazione, anche cambiando i propri comportamenti, per affrontare le emergenze della contemporaneità. Emerge invece con meno chiarezza una domanda esplicita di spazi che possano favorire la diffusione delle pratiche immateriali e interattive del networking. Le scienze informatiche e sociali si trovano in

evidente vantaggio rispetto alle discipline del progetto. Spetta alle discipline dell'architettura e probabilmente proprio a quelle tecnologiche indagare quali siano le possibili direttrici d'innovazione dello spazio abitativo del futuro (la domanda di spazi dedicati per la partecipazione, le nuove esigenze dell'utenza interattiva, i requisiti qualitativi per favorire lo sviluppo delle capacità di resilienza, condivisione, inclusione);

- indubbiamente, rispetto al tema della partecipazione, emerge la figura del facilitatore (come ben dimostrato da Andrea Pillon nel corso della FSC SITdA), figura connotata da competenze specifiche che possiamo oggi considerare mature e consolidate. È anche vero però che, dal nostro punto di vista di architetti/progettisti, potrebbe e dovrebbe essere sviluppato un valore aggiunto nell'integrazione di tali competenze con quelle di natura tecnico-scientifica (approcci, metodi, strumenti) proprie di chi opera per la trasformazione e gestione dell'ambiente costruito. Anche in questo caso il tema appare immediatamente pertinente con le competenze specifiche che da sempre caratterizzano l'Area Tecnologica e quindi potenzialmente destinate a essere al centro di future ricerche nel nostro settore disciplinare.

Si tratta evidentemente di questioni aperte, sulle quali gli apporti della C.I. del tavolo R&P saranno chiamati direttamente a ipotizzare possibili scenari d'indagine per la ricerca tecnologica e a individuare nuovi campi d'innovazione per il progetto dell'ambiente costruito.